ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

GEONEWS
Servizio Geologico d'Italia

3
2019

INDICE

In questo numero

Il Servizio Geologico d'Italia a confronto con il mondo delle professioni

Intervista a G. Giannella *pag.1*

L'archivio storico del Servizio Geologico d'Italia implementa il proprio patrimonio scientifico-cartografico

di M. Pantaloni e F. Console *pag.3*

La Carta Geologica del Parco dei Monti Simbruini

di M. Pantaloni *pag.4*

Eventi febbraio 2019

di V. Campo *pag.5*

Redazione:

Valentina Campo e Claudia Delfini

Email:

geonews-sgi@isprambiente.it

Il Servizio Geologico d'Italia a confronto con il mondo delle professioni

Intervista al Dott. G. Giannella, membro del Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio

- di Claudia Delfini

In qualità di consigliere dell'Ordine dei Geologi del Lazio ci potrebbe dire quali sono le attività che il geologo professionista svolge oggi principalmente? Il Servizio Geologico d'Italia quale tipo di supporto può fornirgli?

Dagli esiti di un recente questionario che l'OGL ha proposto ai propri iscritti è emerso che, nonostante la crisi del comparto dell'edilizia, la maggioranza dei geologi liberi professionisti lavora nel campo della geologia applicata alle opere di ingegneria. Questo settore di attività un tempo interessava quasi esclusivamente le problematiche della geotecnica per la parametrizzazione dei terreni di fondazione e altri aspetti collaterali (stabilità dei pendii, ecc.); a seguito dell'emanazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni è stata ampliata la sfera di interesse dei professionisti a comprendere ambiti propri della geofisica, ed in particolare della sismica, per la caratterizzazione sito specifica dei terreni in prospettiva sismica. Altro settore tradizionale dell'attività della categoria è quello dell'idrogeologia, le cui competenze sono esclusive del geologo. Da un po' di tempo a questa parte si fa sempre più largo l'interesse verso il settore ambientale, specie per la caratterizzazione dei terreni contaminati e la loro bonifica; la richiesta del mercato è già da oggi molto interessante assorbendo buona parte dei neolaureati, e presenta buone

prospettive di crescita in futuro.

Il buon esito della prestazione professionale dipende dalla corretta ricostruzione geologica del sottosuolo e dalla capacità di definire in modo esaustivo il contesto in cui si opera. Il riferimento indispensabile per qualsiasi tipo di attività professionale del geologo è il modello geologico - dal quale possono derivare altri modelli specifici (geotecnico, idrogeologico, ecc.) - che è successivamente affinato con i risultati delle indagini e dagli studi condotti. Pertanto è necessario reperire tutti i dati utili, da quelli di più vasta scala per l'inquadramento, la conoscenza dell'assetto tettonico-strutturale, la corretta attribuzione delle unità geologiche, a quelli di maggior dettaglio per poter disporre, nelle fasi iniziali dello svolgimento del

lavoro, delle conoscenze locali necessarie alla migliore progettazione delle indagini (indicazioni sulla stratigrafia, sulla presenza e sulla quota della falda, sulla presenza di elementi di pericolosità geologica, ecc.). Buona parte di queste informazioni sono detenute dal Servizio Geologico d'Italia e potrebbero essere o sono utilizzate nell'esercizio della professione del geologo.

Secondo la sua esperienza, come dovrebbero essere implementate le banche dati in futuro in termini di fruibilità, accessibilità e usabilità?

Il geologo nell'esercizio della libera professione fa sempre corse contro il tempo. Pertanto auspica non solo che si abbia un'ampia disponibilità di dati, ma che questi siano facilmente accessibili attraverso cataloghi di facile consultazione che permettano l'agevole ricognizione e l'accesso veloce agli elementi ricercati. Un'altra esigenza del professionista è quella di poter accedere ai dati confezionati in formati idonei per la consultazione o l'elaborazione. In parole povere non solo formati immagine, ma anche dati alfanumerici o vettoriali che possano permettere analisi specifiche nei diversi campi di applicazione, rispettose in ogni caso dei limiti di utilizzo connessi alla qualità del dato stesso (scala, grado di dettaglio, rappresentatività, ecc.). In merito ai prodotti raster, sarebbe auspicabile che sia permesso il download dal Portale delle carte geologiche e geotematiche, ed in particolare delle carte del Progetto CARG che sono già allestite ma non ancora in stampa. La consultazione di una carta stampata, infatti, permette di avere una visione di insieme che non è possibile cogliere invece al monitor; inoltre non incoraggerebbe gli utenti al discutibile costume di vedere il ritaglio di dettaglio senza inquadrarlo nel più ampio contesto generale.

Il prossimo 18 Febbraio si terrà a Roma il workshop "Il Portale del Servizio Geologico d'Italia: dati a servizio del professionista" organizzato congiuntamente dal Servizio Geologico d'Italia – ISPRA e l'Ordine Nazionale dei Geologi. Lo scopo è quello di rafforzare la collaborazione tra le due organizzazioni per contribuire in modo sinergico a fornire un migliore servizio al Paese. Secondo lei come l'Ordine professionale può contribuire a mettere in campo azioni per accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi che gravano sul nostro territorio?

Intanto, attraverso una più stretta collaborazione tra i due enti, finalizzata in particolare a incrementare la disponibilità e migliorare le modalità di fruibilità dei dati geologici, l'Ordine dei Geologi potrebbe creare un collegamento più forte tra i propri iscritti e il Servizio Geologico d'Italia. Ciò consentirebbe non solo un utilizzo più diffuso dei prodotti del Servizio Geologico e la loro valorizzazione, ma anche la possibilità di implementare i database del Servizio con altri e nuovi dati provenienti dal mondo professionale. Penso per esempio alla necessità di trovare modi che rendano più flessibili l'applicazione di norme, come quelle disciplinate dalla L. 464/84: la raccolta delle stratigrafie del Servizio Geologico, come ho precedentemente accennato, è una fonte preziosissima di informazioni utili per il professionista ma la tempistica delle comunicazioni a volte non è compatibile con i tempi di esecuzione delle campagne geognostiche.

Ritornando alla domanda, ritengo che la sensibilizzazione della pubblica opinione nei riguardi dei rischi geologici sia una delle priorità non solo della nostra categoria, ma dell'intera società. Sappiamo che ormai gli esperti considerano che tra le azioni più efficaci

nel contrastare i rischi ci siano quelle di autodifesa.

Pertanto è essenziale che le persone coinvolte siano consapevoli dell'esistenza del rischio e siano a conoscenza dei corretti comportamenti da assumere. L'Ordine dei Geologi del Lazio da anni è impegnato nello svolgimento di seminari sui rischi geologici nelle scuole e nei vari contesti e occasioni che consentono la diffusione di questo tipo di conoscenze al grande pubblico. Siamo però anche consapevoli che l'impresa è di portata molto superiore alle nostre forze. Pertanto non posso che auspicare che tutte le componenti della comunità geologica (Ordini professionali, Enti, Università, Associazioni, ecc.) abbandonino le iniziative estemporanee, seppur lodevoli e ben sviluppate ma a spot e che possono raggiungere un target numericamente molto limitato, e possano unirsi in azioni coordinatee strutturate di diverso tipo e a diverso livello. Il processo è lungo e impegnativo, ma se mai si comincia mai si arriva.

Non ci si pensa, ma un primo rilevante passo per raggiungere l'obiettivo sarebbe quello di rendere maggiormente consapevoli tutti i geologi dell'importante servizio sociale che forniscono attraverso il proprio lavoro, sia svolto attraverso la professione che in altre forme; come conseguenza, secondo me, si otterrebbe il miglioramento della qualità degli elaborati geologici prodotti.

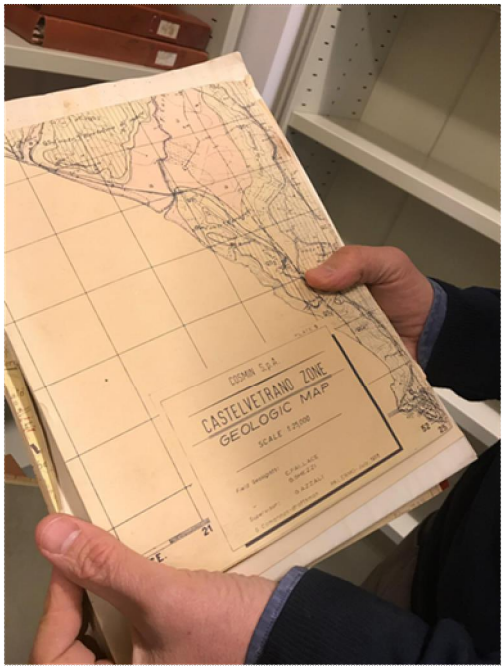
L'archivio storico del Servizio Geologico d'Italia implementa il proprio patrimonio scientifico-cartografico

di Marco Pantaloni(*) e Fabiana Console(**)

* Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

** Biblioteca - ISPRA

Grazie all'interesse del prof. Nicola Tisato e del dr. Dennis Trombatore dell'Università del Texas ad Austin, l'archivio storico del Servizio Geologico d'Italia acquisisce una cospicua mole di materiale cartografico geologico e tematico, di report tecnico-scientifici, di stratigrafie di sondaggi e la corrispondenza tra le istituzioni scientifiche italiane e la Texas Sulfur Company raccolte negli anni '50 dal prof. Costantino Faillace, un idrogeologo italiano emigrato poi negli Stati Uniti.



Sulla destra una delle carte geologiche pervenute alla Biblioteca di ISPRA

L'arrivo di questo materiale, frutto di uno scambio tra la Biblioteca ISPRA e la Biblioteca dell'Università del Texas, costituisce un ulteriore arricchimento del patrimonio culturale e scientifico dell'Archivio storico del Servizio Geologico d'Italia, i cui primi documenti risalgono al 1860 e rappresentano lo sviluppo e l'evoluzione della cartografia geologica in Italia.

L'interesse dell'Università del Texas all'invio di questo prezioso materiale documentale all'archivio del Servizio Geologico d'Italia dimostra la sensibilità di questa istituzione per la conservazione della memoria storica delle Scienze geologiche e minerarie e del legame ancora attivo con il nostro Paese.

Nella foto in alto il Prof. Costantino Faillace (Hidrogeology Journal 1998, 6:323-324)

La Carta Geologica del Parco dei Monti Simbruini

di Marco Pantaloni
Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

La Carta Geologica del Parco dei Monti Simbruini, realizzata dai geologi e dai cartografi dell'ISPRA, riproduce lo stato più aggiornato delle conoscenze geologiche di questo territorio caratterizzato da peculiarità geologico-geomorfologiche uniche nel loro genere. La carta è stata realizzata con la finalità di introdurre i visitatori del Parco ai caratteri geologici e geomorfologici del territorio, senza però limitare il contenuto scientifico del lavoro. La carta deriva infatti dalla rielaborazione della cartografia in scala 1:50.000 prodotta dal Servizio Geologico d'Italia integrata con nuovi rilievi geologici, al fine di definire in modo più accurato i caratteri geologico-geomorfologici dell'area. Particolare attenzione è stata dedicata all'identificazione di siti in grado di rappresentare le peculiarità geologiche del Parco; a fianco ai tradizionali siti di

interesse geologico, alcuni dei quali ben conosciuti, si sono evidenziati affioramenti rocciosi o punti di osservazione che introducono i visitatori alla geologia e alla morfologia del territorio, sia nelle zone di alta montagna che in quelle vallive.

La stretta collaborazione fra ISPRA e il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini ha permesso il raggiungimento di questo importante obiettivo che offre ai visitatori del Parco, e alla comunità scientifica, un ulteriore strumento di lettura e scoperta del territorio.

Questo lavoro, grazie alle sinergie che si sono instaurate, ha aperto la strada a ulteriori future collaborazioni fra le due istituzioni, con le finalità di diffondere la cultura geologica e accrescere la consapevolezza della necessità di tutela dell'ambiente e del territorio.

Eventi febbraio 2019

Il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA, il Consiglio Nazionale dei Geologi e l'Ordine dei Geologi del Lazio hanno organizzato un Workshop per presentare la nuova versione del Portale del Servizio Geologico d'Italia con la finalità di illustrarne i contenuti di maggior interesse per i geologi e le altre professioni tecniche, ma anche per creare l'occasione di incontro e di confronto tra i detentori e gli utilizzatori del dato, con l'intento di migliorarne la fruibilità attraverso l'accesso più diretto e l'utilizzo più efficace e corretto del dato stesso.

I numeri di Geonews sono disponibili sul Portale del Servizio Geologico d'Italia http://portalesgi.isprambiente.it/